

IL PROGETTO. L'innovativa sperimentazione, promossa a livello territoriale dall'Associazione industriale bresciana e dall'Ats, riscuote un crescente consenso

Salute e lavoro, 39 aziende in prima linea

Brescia punta sul «Worplace Health Promotion»: dalle imprese uno sforzo ulteriore e vari interventi per migliorare benessere e stile di vita degli addetti

Lisa Cesco

C'è chi al panino in pausa pranzo offre l'alternativa di un menu in mensa gustoso ma bilanciato, messo a punto da nutrizionisti (azienda Strepavara). Chi propone corsi di yoga fra un turno e l'altro, per mantenere calma e benessere interiore (ospedale Mellino Mellini di Chiari). Chi ha lanciato un seminario motivazionale rivolto ai dipendenti fumatori incalliti, con risultati oltre le aspettative (Gruppo Feralpi). Chi ha dato vita al gruppo aziendale «Podisti per caso», per correre e camminare in compagnia durante le pause lavorative, allenando stress e tensioni (azienda Farco). Anche a Brescia sta crescendo il progetto WHP (Worplace Health Promotion), programma regionale che coinvolge le imprese per promuovere la salute nei luoghi di lavoro, con iniziative rivolte ai dipendenti: fra città e provincia sono 39 le aziende aderenti al progetto - realtà di diverse dimensioni che appartengono al mondo dell'industria, dei servizi, della sanità e dell'aeronautica militare - con più di 11 mila lavoratori complessivamente coinvolti.

L'INIZIATIVA, promossa a livello locale a partire dal 2012 dall'Associazione industriale bresciana e dall'Ats di Brescia, ha consentito di creare una rete di aziende sensibili alla promozione della salute. Questo significa che oltre ad

attuare le tradizionali misure per prevenire infortuni e malattie professionali (che secondo l'Oms incidono per l'1,5 per cento del totale degli anni di vita in buona salute persi), le imprese Whp ci mettono un impegno in più per migliorare benessere e stili di vita dei lavoratori, incentivando l'esercizio fisico, offrendo una dieta equilibrata in mensa, aiutando a smettere di fumare o bere e a ridurre fattori di rischio per lo sviluppo di malattie (stili di vita e abitudini scorrette sono ritenuti responsabili di circa il 30% della perdita totale di anni di vita in buona salute).

Il lavoro realizzato finora - con la supervisione e il monitoraggio di Ats sulle aziende aderenti alla rete - ha consentito di mettere a punto delle «buone pratiche» che potranno diventare un modello anche per altre realtà produttive del territorio. La corretta alimentazione rappresenta l'area tematica su cui si è concentrata la maggior parte delle aziende, con diverse azioni, molte delle quali innovative: l'adozione di un sistema «Codice Colore» per promuovere una dieta equilibrata con l'abbinamento di colori

agli alimenti proposti in mensa; l'inserimento nei distributori automatici di snack salutari; l'introduzione di frutta e verdura nel menu di tutti i pasti aziendali, la distribuzione di pane a ridotto contenuto di sale, l'eliminazione di bibite gassate ad alto contenuto di zuccheri.

ALCUNI HANNO addirittura allegato in busta paga informative sulla sana alimentazione, perché siano lette con maggiore attenzione. Importante l'impegno anche nella promozione dell'attività fisica, con gruppi di cammino aziendale, il lancio del progetto «Scale per la salute» per evitare l'utilizzo dell'ascensore, facilitazioni per svolgere attività fisica nella sede lavorativa, mettendo a disposizione percorsi jogging, corsi di yoga e altre discipline, ma soprattutto spogliatoi con docce che i dipendenti possono utilizzare per fare attività fisica nella pausa lavorativa. A questi interventi si aggiungono quelli per il contrasto del fumo di tabacco, del consumo di alcol e sostanze e più in generale per la promozione del benessere del lavoratore, con la previsione di una maggiore elasticità in entrata e in uscita, la possibilità di orari mobili, il telelavoro, i servizi di risparmio del tempo. C'è anche chi (come Feralpi) ha attivato uno sportello di ascolto per i lavoratori per orientare i dipendenti sulle tematiche sanitarie e di prevenzione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già messe a punto buone pratiche che potranno diventare un modello per altre realtà

Le partecipanti

La rete di aziende WHP (Workplace Health Promotion) sul territorio bresciano

● **39** le aziende bresciane iscritte alla rete per un totale di oltre **11 mila** lavoratori complessivi



Le aziende nel dettaglio

- AB Impianti
- Acciaierie di Calvisano
- Almag
- Associazione Industriale Bresciana
- ASST Franciacorta
- ASST Garda
- ASST Spedali Civili
- Base Militare di Ghedi
- Dolomite Franchi
- Fabbrica d'Armi Pietro Beretta
- Farco
- Feralpi Holding
- Feralpi Siderurgica
- Fidelitas Spa
- Fleming Tecna
- Fondazione Poliambulanza
- Marvon
- Medtronic Invatec
- Officine Meccaniche Rezzatesi
- Oli srl
- Ori Martin
- Poliambulatori Fleming Tecna
- Raffmetal (sede Casto)
- Raffmetal (sede Ferriere)
- Raffmetal (sede Odolo)
- Redaelli Gardone Valtrompia
- Redaelli Teci Castegnato
- RHI Italia
- RWM Via Fogazzaro Ghedi
- RWM Via Industriale Ghedi
- Sabaf
- Sinermed
- Sintex
- Streparava
- Streparava Holding
- Terme di Sirmione
- Valsir (sede Vestone)
- Valsir (sede Vobarno)
- Valsir (sede Vobarno, via Comunale)



P&G/B

